

Il pronome

Lancillotto voleva dimostrare il suo valore e partì per la Piccola Bretagna. Lì giunse in vista di un misterioso castello, quando sentì i lamenti di una donna **che** piangeva.

– Il mio fidanzato è stato fatto prigioniero dal crudele padrone del castello e **tutti** sanno che **chi** entra nelle sue torri non esce mai più – **gli** disse la donna aggrappandosi a **lui** e stringendo le proprie mani tra le **sue**.

– Che castello è mai **quello**?

– È il Castello della Dolorosa Guardia. Vi regna Federiel, un crudelissimo saracino con i suoi invincibili soldati **che** sono davvero **tanti**.

– Domattina **io** busserò alla porta di quel castello e libererò gli infelici prigionieri.

E infatti all'alba Lancillotto bussò alla porta del castello.

– **Che** volete, cavaliere? – tuonò una voce dall'alto.

– Voglio vedere se questo castello è bello dentro come è bello fuori! – rispose il giovane.

– **Lo** scoprirai a tue spese! – gridò la voce.

AA.VV., *La leggenda di Re Artù*, Giunti del Borgo



Le parole evidenziate nel testo sono...